

Calamai depone sulle manovre della "Doria", negli ultimi istanti prima della collisione



(Nella foto: il capitano Calamai) In 10ª pagina il nostro servizio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 287

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE 1956

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Nessuna copia di questo numero rimanga invenduta!

NONOSTANTE GLI INVITI FRANCESI ALLA PRUDENZA

Il governo inglese non rinuncia ai piani di intervento in Giordania

Eden spera di ottenere il rinvio delle elezioni nel reame hascemita, e vi accresce le forze della RAF - Chiesta la complicità dei paesi della SCUA per una azione provocatoria contro l'Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17. - Il seguito logico all'improvviso viaggio di Eden e Selwyn Lloyd a Parigi si è avuto stamattina, quando Pineau ha ricevuto al Quai d'Orsay, poco prima della riunione del Consiglio dei ministri, Jacob Tsar, ambasciatore d'Israele a Parigi.

La questione di Suez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 17. - Il problema immediato, cui si trovano di fronte la Gran Bretagna e la Francia è che ha determinato il precipitoso incontro di ieri a Parigi tra Eden e Mollet, può essere riassunto nella necessità di riaprire la iniziativa diplomatica nella questione di Suez, evitando che essa diventi oggetto di una trattativa prolungata e non accompagnata da tutte le possibili forme di pressione sull'Egitto.

Colloqui di Brosio con Rountree e Washington

WASHINGTON, 17. - L'ambasciatore italiano negli Stati Uniti Manlio Brosio si è incontrato oggi, per la seconda giornata consecutiva, con l'assistente segretario di Stato americano William Rountree, discutendo con lui gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente.

MANOVIRE DI CORRIDOIO IN VISTA DELLE ULTIME VOTAZIONI AL CONGRESSO DI TRENTO

Una serie di colpi di mano di Fanfani per escludere l'opposizione di sinistra dal Consiglio nazionale

L'on. Pastore tace sul problema dell'unificazione sindacale - I delegati gridano: "Fuori il Partito liberale dal governo, - Oggi si voterà su quattro liste - Segni si affianca a Fanfani - Manovra per liquidare definitivamente la "base,"

MANOVIRE DI CORRIDOIO IN VISTA DELLE ULTIME VOTAZIONI AL CONGRESSO DI TRENTO

Una serie di colpi di mano di Fanfani per escludere l'opposizione di sinistra dal Consiglio nazionale

L'on. Pastore tace sul problema dell'unificazione sindacale - I delegati gridano: "Fuori il Partito liberale dal governo, - Oggi si voterà su quattro liste - Segni si affianca a Fanfani - Manovra per liquidare definitivamente la "base,"

Gli ipocriti

Stavolta l'ipocrisia paritana dei distinti collaboratori della Stampa o di certi esponenti terzopartitici ha innanzitutto fatto, e fa, e farà, fino ad oggi, il loro grande argomento polemico contro il moto di liberazione dei popoli ex-coloniali? Questa gente - dicono - non sa più alle spalle, questa gente è guidata da dittatori; questa gente è le mille miglia lontana da ogni corretto ordinamento parlamentare e democratico.

Gli ipocriti



PARIGI - Il comitato di Pineau (a destra) da Scerpillo al termine dell'incontro di martedì

Gli ipocriti



PARIGI - Il comitato di Pineau (a destra) da Scerpillo al termine dell'incontro di martedì

Gli ipocriti

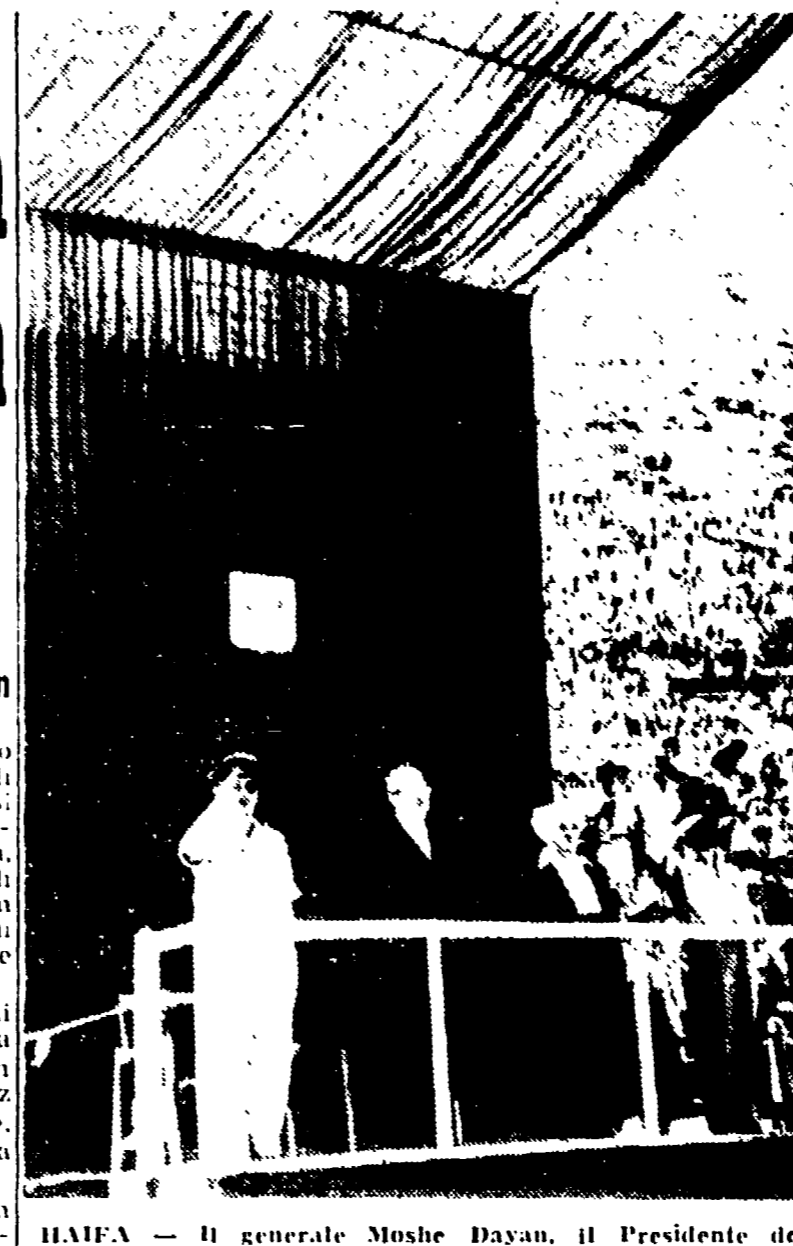


PARIGI - Il comitato di Pineau (a destra) da Scerpillo al termine dell'incontro di martedì

Gli ipocriti



PARIGI - Il comitato di Pineau (a destra) da Scerpillo al termine dell'incontro di martedì



HAIFA - Il generale Moshe Dayan, il Presidente della Repubblica israeliana Ben Zvi e il primo ministro Ben Gurion (da sinistra) durante una recente parata militare. Ieri sera al termine del dibattito di politica estera, il Parlamento israeliano ha accordato la fiducia al governo di Ben Gurion con 87 voti contro 13

Ridotto l'orario a parità di salario nelle aziende E.N.I.

Undicimila lavoratori beneficeranno di questo successo - L'accordo firmato da tutti i sindacati

A partire dal 1° novembre l'orario di lavoro verrà ridotto a parità di salario in tutte le aziende petrolifere e metalmeccaniche dell'ENI. L'accordo per la riduzione dell'orario di lavoro, che conclude positivamente una lunga fase di trattative tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori del petrolio e l'ENI, è stato firmato ieri sera a Roma.

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano si riunirà in Roma alle 16 di venerdì 19 ottobre per discutere un'infornata del compagno Mauro Scaramaro sull'VIII Congresso del Partito comunista cinese.

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

IL 70° DELLA LEGA DELLE COOPERATIVE

Si celebra oggi in Campidoglio il 70° della Lega nazionale delle cooperative e mutue. Sono presenti delegazioni di Albania, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, della Repubblica federale e della Repubblica democratica tedesca, d'Inghilterra, Jugoslavia, Polonia, Svezia, Svizzera, Ungheria, Austria, Bulgaria, dell'Unione Sovietica.

Il programma delle celebrazioni comprende una serie di incontri e dibattiti tra le delegazioni, che si svolgeranno domani a Castel S. Angelo; una conferenza nazionale di cooperatori eletti nelle assemblee amministrative e legislative; e infine - domenica mattina - un grande raduno nazionale al Palatino.

Il discorso di Penazzato, importante per giudicare della posizione degli acclisti in questo congresso, si è tenuto molto sulle generali. Basta osservare che Penazzato ha indicato, come primo problema e compito della Dc, quello della difesa della libertà politica che non si sa quale pericolo corra se non quello

Il discorso di Penazzato, importante per giudicare della posizione degli acclisti in questo congresso, si è tenuto molto sulle generali. Basta osservare che Penazzato ha indicato, come primo problema e compito della Dc, quello della difesa della libertà politica che non si sa quale pericolo corra se non quello



(Nella foto: la nuova Casa del cooperatore)

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

PER L'OSTILITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Bonn costretta a ridurre il programma di riarmo

BONN, 17. - Il capo del gruppo parlamentare democristiano Heinrich Krone, ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che la Germania occidentale quest'anno non sarà in grado di fare fronte ai suoi impegni militari verso la NATO.

(Continua in 9. pag. 8. col.)

nelle strutture economiche e nella vita sociale, e sul continuo sforzo di generalizzazione dei dati forniti dalla ricca e multiforme esperienza della lotta politica che si svolge in Italia e nel mondo.

Tali compiti non possono essere delegati soltanto a un piccolo numero di compagni ma debbono essere svolti utilizzando, sotto la guida del C.C., tutte le energie preziose che largamente esistono nel partito e che sono capaci di dare anche al lavoro teorico un serio e concreto contributo.

56. - Il partito, per svolgere le attività necessarie all'adempimento dei propri compiti di lotta, deve disporre, nelle condizioni in cui si svolge oggi la lotta politica, di importanti mezzi finanziari. Il problema del finanziamento dell'attività del partito è perciò un problema politico che va trattato apertamente e politicamente sulla base di un efficace funzionamento degli organi di controllo. Il partito riceve i suoi mezzi finanziari dal contributo, anzitutto, dei

suo militanti, che hanno il dovere di pagare regolarmente le quote nella misura corrispondente alle proprie possibilità economiche, e poi dalla solidarietà dei lavoratori che desiderano sostenere l'azione del partito. In tutte le istanze del partito i problemi finanziari vanno posti e trattati regolarmente, per porre solide basi finanziarie allo sviluppo dell'attività delle organizzazioni.

Nella durissima lotta contro la dittatura fascista, nella Resistenza, nella guerra di Liberazione, nella insurrezione nazionale del 25 aprile, nel gettare le prime fondamenta di un nuovo regime democratico il Partito comunista italiano ha saputo adempiere i suoi compiti. L'uscito da queste prove vittoriose e più forte. Oggi la classe operaia e il popolo devono andare avanti, per la strada che già è stata tracciata. Il partito comunista è la guida di cui hanno bisogno. Il partito comunista saprà guidarli alle nuove, necessarie vittorie.



Per una via italiana al socialismo

(progetto di tesi per l'VIII Congresso del P.C.I.)

Attenzione



Per ottenere un opuscolo comodo e di facile lettura, piegate questo foglio avendo cura di mantenere la copertina sempre all'esterno

Supplemento al n. 287 dell'Unità del 18 ottobre 1956 - PIETRO INGRAO, direttore - Aniello Coppola, vice dir. resp. - L'Unità autoriz. a giornale murale n. 4905 del 4 gennaio 1956 - Tip. U.E.S.I.S.A. - Via IV Nov. 149 - Roma



La lotta per la terra in Sicilia. Contadini di Ramacca occupano il feudo Ipponati.

aspetto della lotta per raggiungere in ogni campo la contemporaneità e delle sue approssimazioni. L'questo in posti in primo piano i problemi aperti dalla scienza italiana, nella quale debbono sempre più essere essenziali allo sviluppo, in senso moderno, della cultura e compiere perché da un più vasto campo di ricerca scientifica si richiedano di fatto un sforzo maggiore di organizzazione e di potenziamento della ricerca.

La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca.

La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca.

La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca.

La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca.

La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca.

La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca. La ricerca scientifica e il potenziamento della ricerca.

Una situazione nuova si è creata nel mondo. Una situazione nuova si è creata nel mondo. Una situazione nuova si è creata nel mondo. Una situazione nuova si è creata nel mondo. Una situazione nuova si è creata nel mondo.

La situazione nuova si è creata nel mondo. La situazione nuova si è creata nel mondo. La situazione nuova si è creata nel mondo. La situazione nuova si è creata nel mondo. La situazione nuova si è creata nel mondo.

La situazione nuova si è creata nel mondo. La situazione nuova si è creata nel mondo. La situazione nuova si è creata nel mondo. La situazione nuova si è creata nel mondo. La situazione nuova si è creata nel mondo.

La nuova situazione internazionale

1. - Le modificazioni della struttura economica e politica del mondo che oggi vengono alla luce sono conseguenza delle grandi vittorie riportate dal movi-

mento democratico popolare e socialista, e in seno ad esso dai comunisti in meno di quattro decenni. Tali sono state la Rivoluzione socialista d'Ottobre e la costruzione di una società socialista nell'Unione Sovietica; la disfatta del fascismo nella seconda guerra mondiale; la marcia verso il socialismo in numerosi altri paesi d'Europa e d'Asia; la vittoria della rivoluzione cinese; i grandi successi del movimento di liberazione dei popoli delle colonie; lo sviluppo del movimento operaio e socialista; la formazione di alcuni grandi partiti comunisti nel mondo capitalistico.

Il socialismo è oggi diventato un sistema mondiale di Stati, che collaborano e si aiutano l'un l'altro fraternamente. È sorto, sulle parziali rovine del sistema coloniale, un nuovo gruppo di Stati indipendenti. Essi costituiscono una nuova zona di pace e si precisano in essi la tendenza ad abbandonare le vie tradizionali della economia capitalistica, adottando alcuni metodi di direzione economica che sono propri del socialismo. Non soltanto si è ridotta sensibilmente l'area di dominio dell'imperialismo, ma è ancor più decaduto il prestigio stesso del capitalismo, si è aggravata la sua crisi generale, si sono approfondite le sue contraddizioni interne.

Con nuove prospettive si apre ai popoli, in queste nuove condizioni, la lotta per la pace. Il tentativo dei gruppi imperialistici più aggressivi, di riconquistare un'incontrastata predominanza spingendo il mondo verso l'abisso di un nuovo conflitto mondiale, non ha avuto successo. Spezzato il monopolio atomico americano, ha subito un serio colpo la illusione di potenza che s'è fondata. La Corea e in Indocina le forze dell'imperialismo sono state tenute in scacco e battute. La generale ostilità dei popoli a un nuovo conflitto armato, la loro volontà di salvare la pace si sono manifestate in misura e in forme non mai vedute. È sorto un grandioso movimento dei partigiani della pace, vera nuova potenza mondiale. Ventinove Stati africani e asiatici, con alla testa l'India e la Cina, hanno fatto a Bandung la solenne proclamazione dei

principi di un nuovo ordine mondiale. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta. La pace è oggi una realtà concreta.

un legame sempre più stretto fra la teoria e la pratica. Fra il pensiero e l'azione, così da assicurare la partecipazione della cultura e degli intellettuali al processo di trasformazione democratica e socialista di tutta la società italiana.

Si tale strada non passi in avanti, restano ancora da fare e a perseguire tra i socialisti, che si sforzano di portare un contributo maggiore che la cultura marxista sta sviluppando la grande cultura del lavoro, Antonio Gramsci e compiendo uno sforzo maggiore non solo di ricerca ma anche di elaborazione in tutti i campi della indagine scientifica e della creazione artistica.

Contro la disoccupazione e la miseria - Per il benessere dei lavoratori e del popolo - Per le riforme di struttura

19 - La lotta per il consolidamento e l'estensione della democrazia non ottenendo risultati efficaci se non fosse strettamente associata alla lotta contro il monopolio terriero, industriale e finanziario. Del resto, è anche a questo fine, oltre che al fine di favorire la gestione delle ricchezze nazionali nell'interesse della collettività, che la Costituzione prevede una profonda trasformazione delle attuali strutture economiche. Le riforme strutturali previste dalla Costituzione non presuppongono la liquidazione dei rapporti di produzione capitalistici, ma, anzi, vogliono, nell'ambito di questi rapporti, ne scalfano le basi, con lo smantellamento delle strutture pre-capitalistiche e con la riduzione e la eliminazione delle più soffocanti e parassitarie strutture monopolistiche. La lotta per le riforme strutturali previste dalla Costituzione ha dunque un carattere concreto e attuale e può e deve essere sviluppata immediatamente non solo con iniziative da prendersi sul piano parlamentare, ma anche e particolarmente con iniziative che si concretino con il giusto orientamento e con lo sviluppo in senso strutturali delle azioni rivendicative dei lavoratori e dei disoccupati.

Sono perciò da condannare tutti i residui di concezioni riformistiche e massimalistiche, ancorati all'ideologia del movimento operaio, che tendono a isolare le lotte per i diritti costituzionali e la libertà dei lavoratori e le rivendicazioni economiche, dalla lotta per la trasformazione strutturale della nostra società, che sarebbe da rinviare al domani della conquista del potere. Occorre invece far prendere coscienza alla grande massa dei lavoratori occupati e disoccupati e agli strati intermedi della città e delle campagne, come neppure l'aumento del reddito nazionale attraverso l'estensione degli investimenti e l'aumento della produttività, nelle condizioni concrete dell'economia italiana e nell'attuale fase di sviluppo delle forze produttive, potrà portare, se non alla piena occupazione, almeno al riassorbimento di forti aliquote di disoccupati, all'attenuazione della miseria e ad un generale miglioramento delle condizioni di vita delle masse popolari, senza l'eliminazione del monopolio terriero e l'instaurazione di un controllo democratico sull'attività dei monopoli industriali e finanziari. Tale controllo deve spingersi fino alla graduale nazionalizzazione, in base all'articolo 45 della Costituzione, di tutte le imprese o categorie di imprese che si riferiscono a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale. L'espulsione di decine di migliaia di lavoratori dal processo di sviluppo della campagna, in conseguenza degli sviluppi della meccanizzazione realizzata nell'esclusivo interesse del monopolio tecnico industriale e finanziario e della crescente pressione monopolistica sulla piccola impresa contadina, come la minaccia già in atto, e che tende ad aggravarsi, di espulsione dal processo di produzione industriale di migliaia di operai, in conseguenza dell'adozione di nuove tecniche produttive ai soli fini del massimo profitto capitalistico, confermano questi tesi, e creano condizioni di urgenza e insieme possibilità nuove nella lotta per le riforme di struttura e contro il parassitismo monopolistico.

La lotta per liberare la società italiana dalla piaga

del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito è la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

14 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

13 - Nuovi indirizzi della politica nazionale estono in primo luogo la realizzazione di alcune misure urgenti, da un lato per tornare alla pratica normale di un regime democratico parlamentare, dall'altro per modificare le strutture dello Stato, che con il loro carattere accentratore e burocratico rappresentano uno strumento potente per limitare e soffocare

sterile attesa e nella pratica rinuncia ad ogni lotta attuale per la trasformazione in senso socialista della nostra società.

12 - Il capitalismo e l'imperialismo conservano, in questa fase nuova, le loro caratteristiche fondamentali. Dapprincipio dove sono ancora in grado di farlo, operano per mantenere l'oppressione di paesi e popoli e l'impoverimento della massa dei lavoratori. L'imperialismo, a sua volta, opera per l'espansione del potere e per la conquista del mondo intero. La lotta per la democrazia e la pace deve essere sviluppata non solo contro il monopolio terriero, industriale e finanziario, ma anche e particolarmente con iniziative che si concretino con il giusto orientamento e con lo sviluppo in senso strutturali delle azioni rivendicative dei lavoratori e dei disoccupati.

11 - La lotta per le riforme di struttura e contro il parassitismo monopolistico, ha dunque un carattere concreto e attuale e può e deve essere sviluppata immediatamente non solo con iniziative da prendersi sul piano parlamentare, ma anche e particolarmente con iniziative che si concretino con il giusto orientamento e con lo sviluppo in senso strutturali delle azioni rivendicative dei lavoratori e dei disoccupati.

10 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

9 - La lotta per le riforme di struttura e contro il parassitismo monopolistico, ha dunque un carattere concreto e attuale e può e deve essere sviluppata immediatamente non solo con iniziative da prendersi sul piano parlamentare, ma anche e particolarmente con iniziative che si concretino con il giusto orientamento e con lo sviluppo in senso strutturali delle azioni rivendicative dei lavoratori e dei disoccupati.

8 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

7 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

6 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

5 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

4 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

3 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

scussione davanti al Parlamento di alcune timide iniziative reclamate da grande parte dell'opinione pubblica e anche da tempo nel programma governativo, come è distante dell'Iri della Confindustria, la legge sui patto azzurri col riconoscimento della giusta causa ecc. La stagnazione politica sembra essere una tappa solida per preparare il graduale passaggio a un regime clericale, quale è nei propositi delle correnti cattoliche integrate.

Ben diversa è la situazione nel Paese, dove non solo sono avvertiti i pericoli della involuzione reazionaria, ma è diffusa l'aspirazione a un mutamento della situazione, e prima di tutto degli indirizzi economici e politici governativi. E questa aspirazione delle grandi masse lavoratrici e popolari su cui gravano pesanti gli effetti dell'offensiva reazionaria degli ultimi anni e di vaste correnti democratiche di opinione, sempre più insistenti del monopolio politico della Democrazia cristiana e della presidenza clericale, sempre più disposte a comprendere l'essenza di questa aspirazione, si manifesta in una serie di contrasti che si susseguono in tutta la vita del Paese. Assai chiari risultano oggi ai lavoratori gli effetti nefasti provocati dalle scissioni, sempre più largamente si comprende come la divisione e i contrasti fra le organizzazioni sindacali hanno fatto solo il gioco del padronato, mentre la discriminazione nel collocamento e la soppressione delle libertà sindacali, attuate come mezzo di lotta contro i sindacati unitari, hanno sortito un generale indebolimento del movimento sindacale, si sono tradotti in un danno per tutte le organizzazioni e per tutti i lavoratori. Di più la spinta unitaria nuova che si manifesta nelle fabbriche e nelle campagne e che è alla base del grande dibattito sul problema della unità sindacale e della nuova fase in cui sono entrati i rapporti tra il partito socialista e quello socialdemocratico. Di qui la richiesta di un'applicazione dello schema Vanoni attraverso una lotta contro i monopoli. Di qui il fermento nelle campagne, da cui esce con rinnovato vigore la richiesta di soluzione del problema della terra.

Dalle cose stesse viene fuori in modo inderogabile il problema di un mutamento degli indirizzi politici generali del Paese che, facendo seguito al fallimento dei più sfacciatati tentativi reazionari, riapra il cammino di un rinnovamento radicale.

16 - Per superare l'incertezza che vi è stata dopo il 7 giugno nella stessa politica dei partiti della classe operaia, l'apertura a sinistra, da perseguirsi prima di tutto col movimento delle masse, deve essere considerata come il momento di una larga azione politica che ha per obiettivo di realizzare un governo democratico delle masse lavoratrici, il quale abbia come suo programma la piena realizzazione della Costituzione repubblicana.

Aprire la strada a tale governo è l'obiettivo che l'VIII Congresso indica ai comunisti, ai lavoratori, alla nazione. Ciò comporta la denuncia e la lotta contro ogni tentativo di mantenere in vita, sotto qualsiasi forma, il « centrosimo » — che è stato ed è lo strumento del predominio dei gruppi monopolistici nella vita del Paese — e in particolare, la denuncia e la lotta contro il riformismo di tipo paternalistico e strumentale. Più che mai oggi, il terreno sul quale si può e si deve realizzare l'unità dei lavoratori, non è quello riformista dell'adattamento alle miserie e alle brutture del regime capitalistico, né quello massimalista di un rivoluzionismo verbale, che si traduce nella

permanente sostanza democratica del potere socialista. La lotta per le riforme di struttura e contro il parassitismo monopolistico, ha dunque un carattere concreto e attuale e può e deve essere sviluppata immediatamente non solo con iniziative da prendersi sul piano parlamentare, ma anche e particolarmente con iniziative che si concretino con il giusto orientamento e con lo sviluppo in senso strutturali delle azioni rivendicative dei lavoratori e dei disoccupati.

15 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

14 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

13 - Nuovi indirizzi della politica nazionale estono in primo luogo la realizzazione di alcune misure urgenti, da un lato per tornare alla pratica normale di un regime democratico parlamentare, dall'altro per modificare le strutture dello Stato, che con il loro carattere accentratore e burocratico rappresentano uno strumento potente per limitare e soffocare

sterile attesa e nella pratica rinuncia ad ogni lotta attuale per la trasformazione in senso socialista della nostra società.

12 - Il capitalismo e l'imperialismo conservano, in questa fase nuova, le loro caratteristiche fondamentali. Dapprincipio dove sono ancora in grado di farlo, operano per mantenere l'oppressione di paesi e popoli e l'impoverimento della massa dei lavoratori. L'imperialismo, a sua volta, opera per l'espansione del potere e per la conquista del mondo intero. La lotta per la democrazia e la pace deve essere sviluppata non solo contro il monopolio terriero, industriale e finanziario, ma anche e particolarmente con iniziative che si concretino con il giusto orientamento e con lo sviluppo in senso strutturali delle azioni rivendicative dei lavoratori e dei disoccupati.

11 - La lotta per le riforme di struttura e contro il parassitismo monopolistico, ha dunque un carattere concreto e attuale e può e deve essere sviluppata immediatamente non solo con iniziative da prendersi sul piano parlamentare, ma anche e particolarmente con iniziative che si concretino con il giusto orientamento e con lo sviluppo in senso strutturali delle azioni rivendicative dei lavoratori e dei disoccupati.

10 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

9 - La lotta per le riforme di struttura e contro il parassitismo monopolistico, ha dunque un carattere concreto e attuale e può e deve essere sviluppata immediatamente non solo con iniziative da prendersi sul piano parlamentare, ma anche e particolarmente con iniziative che si concretino con il giusto orientamento e con lo sviluppo in senso strutturali delle azioni rivendicative dei lavoratori e dei disoccupati.

8 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

sterile attesa e nella pratica rinuncia ad ogni lotta attuale per la trasformazione in senso socialista della nostra società.

12 - Il capitalismo e l'imperialismo conservano, in questa fase nuova, le loro caratteristiche fondamentali. Dapprincipio dove sono ancora in grado di farlo, operano per mantenere l'oppressione di paesi e popoli e l'impoverimento della massa dei lavoratori. L'imperialismo, a sua volta, opera per l'espansione del potere e per la conquista del mondo intero. La lotta per la democrazia e la pace deve essere sviluppata non solo contro il monopolio terriero, industriale e finanziario, ma anche e particolarmente con iniziative che si concretino con il giusto orientamento e con lo sviluppo in senso strutturali delle azioni rivendicative dei lavoratori e dei disoccupati.

11 - La lotta per le riforme di struttura e contro il parassitismo monopolistico, ha dunque un carattere concreto e attuale e può e deve essere sviluppata immediatamente non solo con iniziative da prendersi sul piano parlamentare, ma anche e particolarmente con iniziative che si concretino con il giusto orientamento e con lo sviluppo in senso strutturali delle azioni rivendicative dei lavoratori e dei disoccupati.

Dalle cose stesse viene fuori in modo inderogabile il problema di un mutamento degli indirizzi politici generali del Paese che, facendo seguito al fallimento dei più sfacciatati tentativi reazionari, riapra il cammino di un rinnovamento radicale.

Aprire la strada a tale governo è l'obiettivo che l'VIII Congresso indica ai comunisti, ai lavoratori, alla nazione. Ciò comporta la denuncia e la lotta contro ogni tentativo di mantenere in vita, sotto qualsiasi forma, il « centrosimo » — che è stato ed è lo strumento del predominio dei gruppi monopolistici nella vita del Paese — e in particolare, la denuncia e la lotta contro il riformismo di tipo paternalistico e strumentale. Più che mai oggi, il terreno sul quale si può e si deve realizzare l'unità dei lavoratori, non è quello riformista dell'adattamento alle miserie e alle brutture del regime capitalistico, né quello massimalista di un rivoluzionismo verbale, che si traduce nella

permanente sostanza democratica del potere socialista. La lotta per le riforme di struttura e contro il parassitismo monopolistico, ha dunque un carattere concreto e attuale e può e deve essere sviluppata immediatamente non solo con iniziative da prendersi sul piano parlamentare, ma anche e particolarmente con iniziative che si concretino con il giusto orientamento e con lo sviluppo in senso strutturali delle azioni rivendicative dei lavoratori e dei disoccupati.

15 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

14 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

13 - Nuovi indirizzi della politica nazionale estono in primo luogo la realizzazione di alcune misure urgenti, da un lato per tornare alla pratica normale di un regime democratico parlamentare, dall'altro per modificare le strutture dello Stato, che con il loro carattere accentratore e burocratico rappresentano uno strumento potente per limitare e soffocare

sterile attesa e nella pratica rinuncia ad ogni lotta attuale per la trasformazione in senso socialista della nostra società.

12 - Il capitalismo e l'imperialismo conservano, in questa fase nuova, le loro caratteristiche fondamentali. Dapprincipio dove sono ancora in grado di farlo, operano per mantenere l'oppressione di paesi e popoli e l'impoverimento della massa dei lavoratori. L'imperialismo, a sua volta, opera per l'espansione del potere e per la conquista del mondo intero. La lotta per la democrazia e la pace deve essere sviluppata non solo contro il monopolio terriero, industriale e finanziario, ma anche e particolarmente con iniziative che si concretino con il giusto orientamento e con lo sviluppo in senso strutturali delle azioni rivendicative dei lavoratori e dei disoccupati.

11 - La lotta per le riforme di struttura e contro il parassitismo monopolistico, ha dunque un carattere concreto e attuale e può e deve essere sviluppata immediatamente non solo con iniziative da prendersi sul piano parlamentare, ma anche e particolarmente con iniziative che si concretino con il giusto orientamento e con lo sviluppo in senso strutturali delle azioni rivendicative dei lavoratori e dei disoccupati.

10 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

9 - La lotta per le riforme di struttura e contro il parassitismo monopolistico, ha dunque un carattere concreto e attuale e può e deve essere sviluppata immediatamente non solo con iniziative da prendersi sul piano parlamentare, ma anche e particolarmente con iniziative che si concretino con il giusto orientamento e con lo sviluppo in senso strutturali delle azioni rivendicative dei lavoratori e dei disoccupati.

8 - Il continuo infortunamento del livello politico del partito e la più ampia e profonda partecipazione del partito e la più ampia e profonda partecipazione di tutti i cittadini.

genti capitalistici e che tendenzialmente sarebbero portate alla mischia con le masse che seguono i partiti della classe operaia. Il contrasto viene coperto con l'affermazione che il partito democristiano, essendo necessaria la unità politica di tutti i cattolici, deve essere interclassista, e alle masse popolari vengono manifestati propositi di correzione di alcuni tra i mali più gravi dell'ordinamento attuale. Si crea così una situazione equivoca, ricca di contraddizioni. La stessa propaganda democristiana, se non vuole esaurirsi nella sciocca e sterile violenza verbale anticomunista, è costretta a tener dietro al risveglio di una coscienza di classe tra le masse cattoliche e talora persino a stimolarlo con una critica dell'assetto capitalistico. Sorgono quindi continuamente, in questo campo, gruppi e correnti che difendono posizioni e rivendicazioni radicali, un quadro di un riformismo di un tipo particolare. Lo stretto legame con l'ideologia religiosa, mentre da un lato consente l'intervento dall'alto per impedire che queste posizioni radicali si sviluppino in una conseguente azione politica o sindacale, dall'altro lato alimenta la tendenza a far confluire le critiche al capitalismo e le spinte riformatrici nell'alveo della dottrina e della pratica dell'integralismo cattolico. Questo si presenta come una nuova forma di mascherato totalitarismo, di cui le classi dirigenti capitalistiche pensano di ben poter servire per mantenere e consolidare il predominio.

Il monopolio politico del partito democristiano ha sottoposto ad un profondo lozorio tutti i partiti che, collaborando con la Democrazia cristiana al governo o fuori del governo, hanno di fatto subito le conseguenze di questo monopolio. I socialdemocratici, posti senza riserve sul terreno della collaborazione di fatto con le forze clericali. I liberali, ridotti a una forza marginale, cercano di riprendersi assumendo la difesa degli interessi del grande capitale monopolistico contro qualsiasi sia pur timida manifestazione di propositi democratici e riformatori. I partiti della destra, privi di qualsiasi programma che non sia di pura conservazione sociale e reazione politica, si collocano di fatto essi pure, attraverso l'ingrigo e il doppio gioco, sul terreno della collaborazione di fatto con le forze clericali. Tutta la dialettica della lotta politica è compressa e falsata, sostitendosi ad essa un regime di generale stagnazione e degradazione politica conservatrice e reazionaria.

Per un governo democratico delle classi lavoratrici

15. - Tutto questo sistema ha subito una scossa profonda il 7 gennaio 1953, cioè dopo la dura sconfitta inflitta dalle forze popolari al tentativo di travolgere apertamente il regime costituzionale e dopo il crollo del governo reazionario Scelba-Saragat. Da allora è evidente la crisi in cui si dibatte lo schieramento delle forze conservatrici e reazionarie, sia nel Paese che nel Parlamento e di fronte alla larga opinione pubblica. Risulta però anche che le forze de-

mocratiche e popolari, pur avendo ottenuto dei successi, non sono ancora riuscite a imporre alla situazione un nuovo corso, in parte per esitazioni, incertezze e anche errori compiuti. Mentre da un lato, attenuata l'aperta critica dei gruppi dirigenti democristiani, si è manifestata la tendenza a sostituire ad essa un gioco parlamentare non sempre evidente nei suoi obiettivi e nei risultati; dall'altro lato non si è riusciti a sviluppare le vivaci lotte delle masse facendole confluire in un largo movimento per una modificazione profonda di tutto l'ordinamento politico.

Il fronte della borghesia appare oggi diviso. I gruppi più retrivi del padronato, specie agrario, e una parte dei dirigenti clericali sono orientati verso la difesa ultranza delle posizioni di dominio delle classi abbienti, respingendo qualsiasi concessione. Al loro non vivace dinamismo produttivo e a una più forte posizione economica non sono alieni dal ricorrere, per superare la situazione, a iniziative di tipo riformistico e paternalistico. Così nella fabbrica, per riuscire a realizzare il loro scopo fondamentale che è sempre quello di rompere l'unità dei lavoratori e di spezzare le loro organizzazioni autonome, essi tentano di mascherare il più gravoso sfruttamento della mano d'opera e l'oppressione tirannica dei lavoratori, con alcune concessioni parziali, soprattutto con il creare situazioni salariali differenziate. Non si deve tacere che questa azione è stata resa più facile, non solo dalla dismissione del movimento sindacale, ma da errori e lentezze del movimento sindacale unitario, sia nel seguire le trasformazioni della organizzazione del lavoro nelle grandi fabbriche, sia nella direzione di alcune lotte concrete. Anche sul piano più generale, alcuni gruppi monopolistici non sono alieni dal favorire una politica economica, nel Mezzogiorno e in tutto il Paese, volta apparentemente ad affrontare le più sterminate contraddizioni economiche del capitalismo italiano, con l'illusione che esse possano essere, se non risolte, almeno temporaneamente attenuate, senza intaccare neanche le più arretrate e pesanti strutture della nostra società nazionale. Naturalmente, questo tentativo non solo non vuole la fine, ma esige la continuazione del regime delle discriminazioni sindacali e politiche, dell'arbitrio amministrativo e dell'abbandono, di fatto, delle prospettive aperte dalla Costituzione. Perciò esso ha un chiaro contatto con gli indirizzi delle correnti integraliste cattoliche, per le quali il riformismo paternalistico è uno strumento per umbrificare la volontà di rinnovamento esistente nelle masse lavoratrici cattoliche e, in parte, nello stesso partito democristiano.

Sul piano politico generale, lo smarrimento, la confusione e la crisi si esprimono con evidenti contrasti e con l'esaurimento di qualsiasi azione efficace di governo, che non sia volta puramente a conservare l'attuale schieramento immobilistico «centrista». La presentazione dello «schema Vanoni» e il dibattito attorno ad esso danno luogo al precisarsi di due posizioni. Una che tende essenzialmente a bloccare la situazione salariale e lasciare mano libera ai grandi gruppi monopolistici. L'altra che esclude iniziative riformatrici per superare alcune tra le debolezze organiche dell'economia italiana. Alte autorità dello Stato proclamano la necessità di una svolta che, nel rispetto della Costituzione, porti a far accedere le masse lavoratrici alla direzione dello Stato; l'attività governativa si esaurisce, nello stesso tempo, nell'ordinaria amministrazione, rinviando persino la di-

scussione di trasformazione permanente e semi-permanente di milioni di cittadini non può dunque limitarsi alle sole misure di programmazione di investimenti previste dallo «schema Vanoni», ma deve tradursi in un indirizzo di politica economica che limiti il potere monopolistico e incida sulle strutture.

20. - In questo quadro, il primo obiettivo da porre all'azione delle masse lavoratrici e di tutte le forze democratiche è l'eliminazione del monopolio terziario, attraverso la realizzazione di una riforma agraria che dia la terra a chi la lavora, fondata sui principi costituzionali della limitazione generale e permanente della grande proprietà terrena e del diritto dei cittadini all'accesso alla proprietà.

La lotta per la riforma agraria comporta l'elaborazione, la presentazione e la discussione in Parlamento di un progetto di riforma fondiaria generale, che deve essere considerata parte integrante dello statuto speciale per la difesa della piccola proprietà e della piccola azienda contadina, ma non può esaurirsi, come troppo spesso è avvenuto in questi ultimi anni, nell'adesione di una sanzione parlamentare alle secolari aspirazioni dei contadini. Deve concretarsi, fin d'ora, come è già avvenuto e avviene nel settore del latifondo tipico, in azioni di massa, che — ponendo apertamente il problema dei rapporti di proprietà della terra — allargino attorno ai contadini senza terra e con poca terra lo schieramento dei famosi della riforma fondiaria e spezzino la resistenza dei ceti reazionari che a questa si oppongono.

A questo scopo è necessario liquidare la concezione ideata in base alla quale — partendo dalla errata teoria della «doppia faccia» fondiaria e contadina — della lotta per la terra — si è lasciato credere che basta nel settore meridionale della grande proprietà non latifondista, e ancor più in quello mezzadrile o capitalistico dell'Italia centro-setentrionale, si sarebbe dovuta esaurire nella «lotta» per una trasformazione del regime contrattuale non già come un necessario momento bensì come un surrogato della conquista della terra, relegata, di fatto, in una prospettiva puramente propagandistica. Queste deficienze e questi errori hanno contribuito a una seria attenuazione delle lotte per la terra e facilitato certi sviluppi dell'iniziativa clericale, volta ad affossare i compiti relativi all'attuazione dei principi costituzionali relativi alla limitazione generale e permanente della grande proprietà fondiaria ed al diritto dei lavoratori agricoli ad accedere alla proprietà della terra. Più che mai, pertanto, è necessario e urgente che questi temi per la conquista della terra siano, oggi, riproposti in pieno stato e con chiarezza alla attenzione del partito e alla lotta delle masse.

In questo quadro debbono essere sviluppate e orientate tutte le lotte per il miglioramento dei contratti agrari, e per una legislazione democratica che ne sancisca le conquiste, assicurando ai lavoratori agricoli di tutte le categorie — nel corso stesso della lotta per la conquista — per la totale attuazione di una legge di riforma fondiaria generale, che dia la terra a chi la lavora — nuova certezza di stabilità sul fondo, libertà di scelta e concreta possibilità di accesso alla proprietà della terra.

Un particolare rilievo assumono in tale senso, nel settore bracciantile, le lotte per il collocamento democratico, che vanno strettamente legate a quelle per la compartecipazione collettiva con diritto alla stabilità dei lavoratori sul fondo, e a quelle per l'imponibile di mano d'opera e per l'adempimento degli

obblighi di trasformazione. In questo settore, come in tutto il territorio della Repubblica, la trasformazione delle terre dei grandi proprietari inadempiuti deve essere affidata, con congruo finanziamento statale, a cooperative di lavoratori, ai quali a trasformazione ultimata, una parte della terra trasformata deve essere attribuita in proprietà, per una quota corrispondente all'entità del contributo statale. Ad analogo scopo deve essere destinata una parte delle terre trasformate ad opera dei grandi proprietari che beneficino di contributi statali, per una quota corrispondente al maggiore valore della terra ottenuta grazie a quei contributi stessi.

Nel settore della Padana irrigua con salariati fissi, particolare rilievo assumono in questo quadro le lotte contro le disette, per la stabilità sul fondo, per il controllo sulla gestione dell'azienda, orientate verso la conquista di un contratto associativo nel quale — fermo restando, di parte dell'imprenditore, l'apporto dei capitali necessari a una moderna gestione dell'impresa, e la sua possibilità di realizzare il congruo profitto — la terra passa gradualmente in proprietà ai lavoratori associati.

In senso analogo debbono essere sviluppate le lotte nel settore della mezzadria classica, ove un rilievo più immediato già hanno assunto le lotte per la giusta causa e per il riparto al 50 per cento. Queste potranno tanto più rapidamente raggiungere il loro pieno successo, quanto più chiaramente saranno orientate nel senso della trasformazione del contratto mezzadrile in un nuovo contratto associativo; nel quale l'attuale concedente debba recare l'apporto del capitale necessario a una moderna gestione dell'impresa, mentre il lavoratore vi rechi quello del suo lavoro e della proprietà della terra; alla quale fin d'ora egli deve cominciare ad accedere, con l'accreditamento a una sua quota risarcitoria di una parte dell'accresciuta quota di riparto e del 4 per cento annuo di valore del concedente per investimenti in microrischi.

Nei settori della mezzadria impropria, della piccola affittanza coltiva, della colonia miglioratoria, e più in generale, nei settori del latifondo e della proprietà a conduzione contadina, le lotte per la giusta causa, per l'equo canone e per il riparto dei prodotti debbono essere generalizzate e sviluppate nel senso dello accesso dei coloni alla proprietà della terra con il riscatto dei canoni, censù, livelli, decime di tipo feudale, nella cui liquidazione debbono essere computate le migliori che il colono ha indotte o viene indicando sul fondo.

Nel residuo settore del latifondo tipico, infine, debbono essere sviluppate e generalizzate le lotte già in atto per il collocamento, per l'imponibile, per l'obbligo di trasformazione, che si legano qui strettamente a quelle per l'assegnazione dei terzi residui, per la estensione delle leggi di riforma a tutto il territorio regionale, per l'abbassamento del limite di esproprio, per la democratizzazione degli Enti di riforma.

Alla lotta per la riforma agraria generale sono interessati, con i lavoratori dipendenti, le masse dei coltivatori diretti, che in essa debbono essere sempre più largamente impegnati non solo ai fini della conquista della terra per quelli tra essi che di terra sono sprovvisti o insufficientemente provvisti, ma anche al fine di veder assicurata, da una legge di riforma agraria generale, la difesa e lo sviluppo della piccola proprietà e dell'azienda contadina, garantita da uno speciale Statuto, che di quella legge costituisca parte integrante, e che realizzi finalmente, anche per le



Il Comitato centrale del PCI discute il progetto di tesi per l'VIII congresso del partito

Per una politica estera italiana

16. - Nella attuale fase delle relazioni internazionali, il problema di una politica estera italiana indipendente e di una politica estera italiana impegnata in un dato campo è un problema che ha una importanza crescente, anche se questa è ancora in fase di elaborazione. L'attuale situazione internazionale, che è in parte il risultato della sconfitta della Germania nazista, e in parte il risultato della sconfitta del Giappone, ha creato una situazione di instabilità e di incertezza, che rende necessario per l'Italia di prendere una posizione chiara e indipendente. La politica italiana è stata sempre, da quando il nostro paese ha ripreso la sua libertà, un campo di battaglia tra le diverse correnti della classe dirigente italiana. La politica italiana deve essere una politica che sia in grado di difendere gli interessi della classe operaia italiana e che sia in grado di contribuire al benessere del nostro paese.

La politica italiana deve essere una politica che sia in grado di difendere gli interessi della classe operaia italiana e che sia in grado di contribuire al benessere del nostro paese. La politica italiana deve essere una politica che sia in grado di difendere gli interessi della classe operaia italiana e che sia in grado di contribuire al benessere del nostro paese.

nelle questioni di interesse comune sono condizioni che obiettiva forza. La frontiera è l'essenziale che deve essere definita. La politica italiana deve essere una politica che sia in grado di difendere gli interessi della classe operaia italiana e che sia in grado di contribuire al benessere del nostro paese.

La politica italiana deve essere una politica che sia in grado di difendere gli interessi della classe operaia italiana e che sia in grado di contribuire al benessere del nostro paese. La politica italiana deve essere una politica che sia in grado di difendere gli interessi della classe operaia italiana e che sia in grado di contribuire al benessere del nostro paese.

17. - La politica italiana deve essere una politica che sia in grado di difendere gli interessi della classe operaia italiana e che sia in grado di contribuire al benessere del nostro paese. La politica italiana deve essere una politica che sia in grado di difendere gli interessi della classe operaia italiana e che sia in grado di contribuire al benessere del nostro paese.

La politica italiana deve essere una politica che sia in grado di difendere gli interessi della classe operaia italiana e che sia in grado di contribuire al benessere del nostro paese. La politica italiana deve essere una politica che sia in grado di difendere gli interessi della classe operaia italiana e che sia in grado di contribuire al benessere del nostro paese.

18. - La politica italiana deve essere una politica che sia in grado di difendere gli interessi della classe operaia italiana e che sia in grado di contribuire al benessere del nostro paese. La politica italiana deve essere una politica che sia in grado di difendere gli interessi della classe operaia italiana e che sia in grado di contribuire al benessere del nostro paese.

La politica italiana deve essere una politica che sia in grado di difendere gli interessi della classe operaia italiana e che sia in grado di contribuire al benessere del nostro paese. La politica italiana deve essere una politica che sia in grado di difendere gli interessi della classe operaia italiana e che sia in grado di contribuire al benessere del nostro paese.

masse contadine, i precetti costituzionali relativi al diritto all'accesso e alla difesa della proprietà, all'equa remunerazione del lavoro, alla assistenza, al credito, all'istruzione professionale, nonché quelli relativi al controllo dei monopoli e degli enti monopolistici.

All'orientamento di tutte queste lotte verso obiettivi più concretamente strutturali, un decisivo contributo può essere recato dall'iniziativa dei Comitati per la terra, che procedano al censimento delle grandi proprietà espropriabili e di quelle inadempienti all'obbligo di trasformazione, che allarghino il dibattito attorno alle possibilità di una loro trasformazione e assegnazione ai lavoratori, che elaborino le forme più adatte ad allargare lo schieramento dei fautori della riforma fondiaria e a sciolarne i nemici.

21. - L'altro grande obiettivo che si propone oggi all'azione delle forze democratiche e delle masse è quello di attuare un controllo democratico dei monopoli.

Ciò richiede la realizzazione di un organico indirizzo di politica economica, che affronti in modo permanente e radicale i molteplici aspetti del regime di monopolio che impronta di sé tutta la vita nazionale, identificando le manifestazioni principali della politica monopolistica e adottando misure dirette a colpire tale politica nei suoi punti nodali: protezionismo doganale; credito e investimenti; prezzi e profitti; struttura del sistema tributario. Misure particolarmente urgenti, e che possono essere oggetto dei primi provvedimenti legislativi da parte del Parlamento, appaiono: la riforma del C.I.P.; l'orientamento della politica doganale; la perequazione del carico tributario; la riforma del sistema creditizio in favore della piccola e media impresa; l'effettiva democratizzazione della direzione e l'orientamento antimonopolistico degli Enti produttivi a carattere statale e parastatale, e in primo luogo dell'I.R.I., indirizzando in questo senso l'attività di coordinamento del nuovo Ministero delle partecipazioni statali.

In questo quadro, per quanto riguarda il C.I.P., si propone di restituire le sue funzioni legislative all'unico organismo costituzionalmente qualificato ad esercitarle, che è il Parlamento, e di riorganizzarlo nel senso di dare peso determinante alle rappresentanze delle grandi masse di consumatori, degli utenti, dei piccoli operatori economici, dell'industria non monopolistica.

Per quanto riguarda l'I.R.I., si propone, oltre il non più differibile distacco dalla Confindustria, l'adozione, sotto il controllo del Parlamento, di un piano pluriennale di produzione che, con la liquidazione delle attività superflue, sia orientata a fare dell'I.R.I. l'organismo pilota di tutto il settore industriale e in particolare lo strumento principale dell'industrializzazione del Mezzogiorno.

Provvedimenti analoghi, per la democratizzazione del loro regime interno e per il loro orientamento antimonopolistico, possono essere rapidamente adottati per i Consorzi industriali e agricoli (Federconsorzi, Consorzi agrari, Associazione biocollatori, Ente riva, Consorzi di bonifica e montani, secc) ai quali sono attribuiti compiti e poteri di tipo statale nel campo della produzione o della circolazione dei prodotti.

In questo quadro, si pongono i problemi delle nazionalizzazioni, e particolarmente:

a) la nazionalizzazione delle fonti di energia, attraverso la democratizzazione dell'azienda di Stato



Manifestazione a Sestri in difesa dell'industria cittadina

per gli idrocarburi e il suo potenziamento, la nazionalizzazione dei monopoli elettrici e quella delle fonti di energia nucleare. Come primi passi verso la nazionalizzazione del settore elettrico si ravvisano: il mantenimento della Cassa conguaglio tariffe elettriche, nonché l'estensione effettiva dei suoi poteri, mediante anche effettive funzioni di controllo e di iniziativa nel campo dei prezzi dell'energia, dei ricavi delle società elettriche, della politica di costruzione di nuove impianti; e il potenziamento dei settori statale e municipalizzato della produzione elettrica, mediante una programmazione decennale di investimenti e il loro consorzimento, nonché la revoca delle concessioni alle società private inadempienti;

b) la nazionalizzazione e municipalizzazione dei servizi pubblici, a cominciare dai telefoni;

c) la nazionalizzazione del monopolio Montecatini; d) la nazionalizzazione del monopolio zuccheriero; e) l'imposizione di un limite alla proprietà privata del suolo urbano, allo scopo di spezzare la speculazione sulle aree fabbricabili, di eliminare il peso parassitario della rendita fondiaria che impedisce lo sviluppo delle città secondo una moderna disciplina urbanistica e ostacola con gli alti prezzi dei terreni lo sviluppo dell'edilizia popolare ed economica. Il limite può essere stabilito in base alla estensione dei terreni e agli incrementi di valore patrimoniali dovuti a investimenti pubblici.

La lotta per questo nuovo orientamento della politica economica nazionale non si può esaurire sul terreno delle iniziative parlamentari e neppure attraverso

zi quali si venne realizzando rapidamente una nuova unità delle classi abbinate, innescate a fondo nella difesa dei loro privilegi. C'è stato a questo di fronte il partito democratico presentatosi all'inizio dell'anno con un programma di rinnovamento, diventò lo strumento politico per l'attuazione di un piano di conservazione sociale all'interno e di affermamento a interessi stranieri nel campo internazionale. Le nuove formazioni repubblicane, essere ricostruite, secondo la Costituzione italiana, vengono rifiutate: la Costituzione non fu applicata, fu violata nella lettera e nello spirito, il governo si schierò e schierò le forze armate dello Stato contro il movimento dei lavoratori; si tentò di far cedere nel Paese il clima della guerra fredda, di scendere sempre più profondamente le organizzazioni operaie e dei lavoratori, si introdusse ampiamente il regime della discriminazione e della violenza legale contro le forze avanzate del lavoro, si attuò una restaurazione del vecchio orientamento capitalista, con una palese tendenza alla distruzione dei fondamentali conquiste democratiche per ritornare a un regime apertamente reazionario.

I momenti più evidenti di questa involuzione politica furono il tentativo compiuto con la legge truffa, di sostituire al Parlamento come specchio del Paese una assemblea prefabbricata e quindi di valore solo consultivo, e in seguito, il governo che cercò, nel 1954-55, di dare valore di norma generale al principio anticonstituzionale e movente della discriminazione politica.

Non ostante questa involuzione reazionaria, il giudizio che si deve dare del periodo successivo alla liberazione non è negativo. Non solo sono state mantenute le conquiste essenziali, ma la forza, l'unità e lo slancio del movimento democratico e popolare si sono conservati, in alcuni settori anche accresciuti, e questo ha permesso sia di far fronte agli attacchi, sia di fare alcuni nuovi progressi e di mantenere ampiamente aperte le possibilità di una avanzata ulteriore.

Ciò è dovuto per la maggior parte al giusto orientamento del nostro partito, che non si è lasciato ricattare su posizioni estreme, o di una attesa, o di limitata difesa. Anche nelle nuove condizioni, e grazie alla stretta collaborazione con i socialisti e con altre forze democratiche, si è lavorato e combattuto per impedire che la grande conquista della Costituzione fosse travolta, per difendere la pace, per riconquistare all'Italia la sua indipendenza e sovranità, per riprendere il cammino del rinnovamento democratico. E' stato difeso il livello di esistenza dei lavoratori. Sono state rievocate e guidate a combattere per la rinascita le popolazioni lavoratrici dell'Italia meridionale e delle Isole. E' stato sostenuto un vasto movimento per la riforma fondiaria. Le organizzazioni sindacali hanno affrontato, con la prepata del piano del lavoro, la soluzione di alcuni fra i temi fondamentali della economia nazionale, hanno mantenuto la importante conquista della scala mobile.

sempre più rapidamente, e costituisce oggi, anche in esattezza con i successi ottenuti su scala mondiale dalle forze della pace e del progresso e in quali l'azione nostra ha dato il suo contributo importante, il problema essenziale della vita politica italiana.

In primo luogo, l'imperialismo americano, attraverso i diversi organismi per gli affari economici e per la solidarietà occidentale, è potuto intervenire apertamente nella vita interna italiana, stabilendo un controllo diretto sulla nostra economia e limitando, di fatto l'indipendenza e la sovranità dello Stato.

In secondo luogo, con la trasformazione del partito della Democrazia cristiana in partito politico, in nome della borghesia, e con la conquista, da parte di questo partito, del monopolio politico, ha avuto inizio un rapido processo di clericalizzazione dello Stato e di tutta la società. Questo processo non si esprime soltanto nell'intervento anticonstituzionale del clero nelle lotte politiche ed elettorali e nella vita interna dei partiti, dei sindacati, ecc. né nel controllo che i gruppi dirigenti clericali si sono venuti assicurando su settori chiave della vita del Paese, quali la scuola, la radio, la televisione, l'assistenza, ecc. Esso si esprime sempre più stretta concentrazione fra i gruppi dominanti del capitale monopolistico, l'apparato statale e amministrativo e i gruppi dirigenti clericali in tutti gli organismi di carattere pubblico o che esercitano funzioni pubbliche e attraverso i quali i gruppi monopolistici esercitano oggi in misura crescente il loro potere di comando su tutta la vita economica del Paese.

In terzo luogo, l'impossibilità del ritorno alla reazione aperta in un regime di tipo fascista spinge i gruppi capitalistici più forti e le autorità governative a seguire il metodo della limitazione e persino soppressione delle libertà democratiche e dell'eguaglianza tra i cittadini in linea di fatto. La sempre più grave pressione sul tenore di vita e sulle condizioni di lavoro della popolazione lavoratrice si accompagna quindi alla offensiva contro le libertà sindacali; al tentativo di escludere i sindacati, col pretesto della discriminazione politica, dalla normale contrattazione e tutela delle condizioni di lavoro; ai licenziamenti per motivi politici; alla violazione impunita del diritto al collocamento indiscriminato e degli elementari diritti degli operai, alla offesa della loro dignità di cittadini e di uomini sul luogo di lavoro. L'accantonamento delle riforme previste dalla Costituzione si accompagna a un processo di degenerazione di tutta la vita democratica, a cominciare dal Parlamento, che viene di fatto privato della sua funzione di realizzatore della Costituzione e centro del rinnovamento dello Stato, e della società nazionale, monomato nella sua autorità, autonomia e possibilità di funzionamento. Il dilagare dell'arbitrio amministrativo e di una corruzione sfacciatata sono elementi di questo processo di degenerazione.

Infine, ha assunto un diverso aspetto lo schieramento dei partiti politici. La Democrazia cristiana, che ha diretto la restaurazione capitalistica pur essendo partita da un programma riformatore, riesce ad avere il sopravvento nelle consultazioni elettorali soprattutto per l'intervento della Chiesa, che costringe al voto per questo partito, con la pressione ideologica, larghe masse di popolo. Si tratta però di masse popolari i cui interessi sono contrari a quelli dei gruppi diri-

base del partito che ha il compito di discutere e di

La politica deve essere supportata da una base di massa operante e radicata in fabbrica, nelle imprese operative e riforme. L'azione del partito non può essere limitata a un'azione di tipo burocratico, ma deve essere una azione di tipo democratico, che si esprima nel controllo del potere, nel controllo della produzione, nel controllo della distribuzione, nel controllo della circolazione dei prodotti.

Con questo criterio, dobbiamo ad esempio, essere attenti a una politica che sia una politica di massa, una politica di lavoro, una politica di partecipazione, una politica di controllo, una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

La politica di partecipazione è una politica di democrazia, una politica di libertà, una politica di giustizia, una politica di equità, una politica di solidarietà, una politica di giustizia sociale, una politica di giustizia economica, una politica di giustizia politica, una politica di giustizia culturale, una politica di giustizia spirituale.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 668.121 - 61.521 PUBBLICITA' mm. Colonia - Commerciale: Cinema L. 130 - Donatello L. 200 - Echi spettacoli L. 130 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SFD) Via Parlamento, 5

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

Table with 4 columns: Periodo, Abbonamento, Anno, Lit. UNITA' (con edizione del lunedì) 1.500, 3.000, 2.050; RINASCITA' 1.000, 2.000, 2.350; VIE NUOVE 1.800, 1.000, 300. Conto corrente postale 1/29195

IN QUALITA' DI OSSERVATORI PER I GRUPPI PARLAMENTARI DEL P.C.I.

I compagni Pastore e Giolitti a Strasburgo assistono ai lavori del Consiglio d'Europa

Cauta relazione del ministro degli Esteri Martino sui problemi della "unificazione europea", - Scarsa aderenza della Assemblea ai compiti reali - Una situazione nuova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO, 17. - La Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, che è composta, com'è noto, dai rappresentanti dei parlamenti di sedici paesi (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Inghilterra, Svezia e Turchia), ha continuato oggi i suoi lavori, occupandosi esclusivamente di questioni tecniche.

Il ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, ha presentato un rapporto sul lavoro svolto dal Consiglio d'Europa, che è stato discusso e approvato all'unanimità.

Il ministro ha sottolineato l'importanza del ruolo del Consiglio d'Europa nella costruzione dell'Europa unita, e ha criticato la scarsa partecipazione dell'Assemblea ai lavori.

Il ministro ha anche parlato della situazione internazionale e della necessità di una maggiore cooperazione tra i paesi dell'Europa occidentale.



LONDRA - La prima ballerina del teatro Bolscoi di Mosca, Galina Ulanova, si è recata ieri in visita dal sindaco di Londra alla Mansion House, sua residenza ufficiale. Nella foto con Sir Cuthbert Ackroyd, che indossa l'Uniforme di gala. All'estrema destra la consorte del sindaco. I ballerini sono stati tutti ricevuti dal sindaco. (Telefoto)

NELLA TRASMISSIONE DI « LASCIA O RADDOPPIA »

Stasera il muratore-poeta tenta di vincere i 5 milioni



Tre gustose espressioni del Pediatra Milani che debutta stasera sulla pittura ferrarese

MILANO, 17. - La 47. edizione del "telegioco" è particolarmente attesa dal pubblico dei telespettatori. Il popolare "telegioco", così familiare con gli eroi di Omero, si presenterà questa volta per conseguire quella vittoria che centinaia di migliaia di ammiratori gli augurano di buon cuore.

Presentata la nuova legge per l'assistenza in Cecoslovacchia

Un'affollata conferenza stampa a Roma

Ieri mattina, nella sede della Legazione di Cecoslovacchia a Roma, il primo segretario sig. Pavel Borsky ha illustrato a un folto pubblico di invitati la nuova legge per l'assistenza sociale che il governo di Praga ha presentato al Parlamento della Repubblica cecoslovacca.

La legge veniva contemporaneamente illustrata alla stampa a Praga e nelle varie sedi diplomatiche cecoslovacche all'estero.

La riforma dell'assistenza nazionale apporterà una sostanziale progressione al tenore di vita dei lavoratori cecoslovacchi e porrà quella Repubblica alla avanguardia nel mondo in tema di protezione sociale.

Tito andrebbe in Ungheria con una delegazione politica

BUDAPEST, 17. - Il quotidiano del Partito dei lavoratori ungheresi Szabad Nep, nella corrispondenza del suo inviato a Belgrado, Sandor Fekete, ha reso noto questa mattina che se, con ogni probabilità, una delegazione della federazione dei comunisti jugoslavi restituirà la visita al Partito dei lavoratori ungheresi, la delegazione stessa sarà capeggiata dal presidente Tito.

L'ISTRUTTORIA AMERICANA SUL TRAGICO URTO NELL'ATLANTICO

Calamai depone sulle manovre della "Doria", negli ultimi istanti prima della collisione

Il comandante italiano ha dovuto rispondere alle domande dei legali dei passeggeri che hanno citato per danni le due società - Contestazioni sulla velocità del "Doria", nonostante la nebbia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 17. - Terminata l'istruttoria da parte dell'avvocato Charles Haught, legale della compagnia svedese armatrice della "Stockholm", il comandante italiano Piero Calamai ha dovuto oggi affrontare le domande che gli sono state poste dall'avvocato Leonard Matteson, legale dei viaggiatori della "Doria", che hanno citato per danni le due società di navigazione.

Il capitano Calamai ha innanzitutto affermato, dinanzi alla Corte americana che conduce l'istruttoria sul tragico urto, che la sera del 25 giugno, quando avvenne la collisione con la "Stockholm", la "Doria" procedeva nella nebbia alla velocità di 21,8 nodi all'ora.

Il comandante italiano ha risposto dicendo che, quando la nave aveva incontrato la nebbia, egli aveva ridotto la velocità a 12-14 nodi.

Il comandante italiano ha risposto dicendo che, quando la nave aveva incontrato la nebbia, egli aveva ridotto la velocità a 12-14 nodi.

Il comandante italiano ha risposto dicendo che, quando la nave aveva incontrato la nebbia, egli aveva ridotto la velocità a 12-14 nodi.

Il comandante italiano ha risposto dicendo che, quando la nave aveva incontrato la nebbia, egli aveva ridotto la velocità a 12-14 nodi.

Il comandante italiano ha risposto dicendo che, quando la nave aveva incontrato la nebbia, egli aveva ridotto la velocità a 12-14 nodi.

Il comandante italiano ha risposto dicendo che, quando la nave aveva incontrato la nebbia, egli aveva ridotto la velocità a 12-14 nodi.

Il comandante italiano ha risposto dicendo che, quando la nave aveva incontrato la nebbia, egli aveva ridotto la velocità a 12-14 nodi.

VIVACE CAMPAGNA ELETTORALE IN U.S.A.

Kefauver accusa Ike di favorire la corruzione

NEW YORK, 17. - Il senatore Estes Kefauver ha dichiarato che sono stati implicati in casi di corruzione più funzionari d'alto rango della amministrazione di Eisenhower di quanti non lo fossero stati in tutte le amministrazioni precedenti, dai tempi del generale Grant (presidente repubblicano dal '69 al '76).

Un ex « marine » uccide moglie e figli

ST. PETERSBURG (Florida), 17. - Un ex marine, che soffre di disturbi nervosi, ha ucciso oggi a pugnalate la moglie incinta e due figli.

IERI POMERIGGIO AL LARGO DI PONZA

E' sceso a 3800 metri il batiscafo di Piccard

Per tutta la notte, fino alle prime luci dell'alba, Jacques Piccard aveva effettuato le operazioni di verifica alla V.D.A. (Verifica del Disastro Atlantico).

Manifestazione unitaria a Milano delle tessili licenziate

Occupato a Livorno lo stabilimento della Richard Ginori

Incontro con Vigorelli per la Magona - 650 licenziamenti a Laveno - Riduzioni di orario e di salario ad Asti e Pisa

LIVORNO, 17. - A Livorno le maestranze della Richard Ginori sono rimaste oggi a presidiare la fabbrica. Gli operai sono decisi a non abbandonare il posto di lavoro fino a quando non saranno stati licenziati.

PISA, 17. - Le maestranze della sezione FIAT di Marina di Pisa e della VIS, dove vengono fabbricati i vetri delle automobili, sono in agitazione. Le direzioni dei due stabilimenti hanno infatti comunicato ai dipendenti che la settimana lavorativa e il salario saranno ridotti per un periodo indeterminato.

ASTI, 17. - I dipendenti operai dello stabilimento meccanico « Assuto » hanno espreso oggi il loro malumore, in seguito alla riduzione di orario di dieci ore settimanali decisa dall'azienda.

ROMA, 17. - La C. I. della Magona ha convocato per domenica i rappresentanti di tutti i partiti e sindacati per far fronte alle decisioni della direzione che per il 5 novembre vuol procedere a licenziamenti.